



WEBER SHANDWICK

Ritaglio Stampa

Testata: Virgilio.it

Città: Italia

Utenti unici/giorno: 887.670

Data: 23 Novembre 2011

Soggetto: XLVIII Congresso Nazionale di Reumatologia



A Rimini il XLVIII Congresso Nazionale della Società Italiana di Reumatologia

Tempestività d'intervento, personalizzazione prescrittiva, monitoraggio costante e ravvicinato del paziente, riduzione dell'uso improprio dei farmaci biologici e garanzia di accesso a tutti i pazienti che possono realmente trarne beneficio in termini di miglioramento di segni e sintomi clinici. Sono questi i punti su cui la Società Italiana di Reumatologia ha aggiornato le Linee Guida nazionali sul trattamento con farmaci biologici dell'Artrite Reumatoide e dell'Artrite Psoriasica, presentate in occasione del Congresso Nazionale di Rimini (Palacongressi, 23-26 novembre 2011), insieme all'aggiornamento delle Linee Guida Internazionali della ASAS (Assessment of SpondyloArthritis international Society) per l'utilizzo dei farmaci biologici in pazienti con Spondilite Anchilosante. "L'avvento dei farmaci biologici ha avuto un grosso impatto sul trattamento delle malattie muscolo scheletriche infiammatorie, patologie ad elevato rischio di cronicità e invalidità - ha dichiarato il Dott. Carlo Salvarani, Direttore U.O. di Reumatologia dell'Ospedale di Reggio Emilia, esperto italiano del Gruppo internazionale ASAS insieme al dott. Ignazio Olivieri, Direttore del Dipartimento Regionale di Reumatologia dell'Osp. San Carlo di Potenza - A seguito dell'approvazione nel 1998-1999 di infliximab e etanercept, antagonisti della citochina TNF-alpha, infatti, sono aumentate le opzioni terapeutiche per quei pazienti che non rispondono alle terapie tradizionali, i cosiddetti DMARDs o farmaci di fondo, ampliando la possibilità di ottenere un buon controllo di segni e sintomi della malattia in un considerevole numero di persone, e impedendo o prevenendo la progressione del danno articolare e le deformità. Nel caso della Spondilite Anchilosante, inoltre, questi farmaci rappresentano l'unica opzione terapeutica in grado di restituire una buona qualità di vita ai pazienti che non rispondono agli anti-infiammatori non steroidei " Le Linee Guida Nazionali ed Internazionali, basate su evidenze scientifiche, definiscono criteri precisi per ridurre al minimo la variabilità nella pratica clinica, supportando i Reumatologi, nella loro attività quotidiana, nell'individuazione del miglior trattamento che tenga conto della specificità del singolo paziente, evitando ritardi nella scelta della terapia più adatta e ottimizzando in particolar modo l'utilizzo dei farmaci biologici con evidenti ripercussioni sulla spesa sanitaria. Le raccomandazioni della Società Italiana di Reumatologia, così come quelle dell'ASAS, definiscono quindi quali pazienti sono eleggibili al trattamento con farmaci biologici, con lo scopo di identificare quelle persone che, sottoponendosi a terapia biologica, possano realmente trarne un beneficio. Per l'Artrite Reumatoide, ad esempio, si raccomanda di trattare con i nuovi farmaci quei pazienti che hanno mostrato una risposta insufficiente al metotrexato (trattamento di elezione per la AR), somministrato per un periodo di almeno 3 mesi al più alto dosaggio tollerato, coloro che presentano controindicazioni o intolleranza, e che non abbiano risposto ad altri farmaci quali leflunomide, sulfasalazine o ciclosporina, presi per almeno 3 mesi alla dose ottimale. Tra le persone eleggibili anche chi ha un alto livello di attività della malattia da almeno un mese o chi presenta, indipendentemente dall'attività della malattia, un progressivo danno alle articolazioni. Le Linee Guida, inoltre, sottolineano come ci siano anche dei criteri di esclusione da non sottovalutare, come ad esempio la presenza di infezioni, tra cui la tubercolosi. Per l'Artrite Psoriasica, malattia complessa con diverse manifestazioni cliniche, i criteri di individuazione del paziente contenute nelle Linee Guida tengono conto dei diversi sottotipi clinici (Artrite Periferica, Spondilite, Entesite e Dattilite). Le terapie anti-TNF in caso di Spondilite Anchilosante sono invece raccomandate a tutti quei pazienti che non hanno ottenuto risultati positivi dal trattamento con almeno 2 diversi Fans per un periodo di almeno 4 settimane. Inoltre, per accelerare i tempi di diagnosi e terapia le Linee Guida utilizzano nuovi criteri diagnostici che tramite la Risonanza